

## **BRUNETTA, A QUANDO IL TURNO DEGLI UNIVERSITARI?**

### ***Dichiarazione Anaa Assomed***

29 settembre 2009

Molti nemici molto onore. Sembra diventato questo lo slogan del furore ideologico con il quale il Ministro della Funzione Pubblica (di innovazione se ne è vista poca) interpreta il suo ruolo.

Dopo gli impiegati pubblici “fannulloni”, i medici “macellai”, i poliziotti “panzoni”, l’opposizione “moritura ammazzata” è la volta dei magistrati considerati, tra le righe, a dir poco “scansafatiche”.

Ma quando toccherà all’altra casta, quella di appartenenza del Ministro, quella dei suoi colleghi universitari chiamati al compito improbo di svolgere 100 ore all’anno di didattica, quella dei policlinici universitari con tassi di occupazione oscillanti intorno al 50%, primariati ogni 3-4 malati e costi inversamente proporzionali, quella delle 1.750 Scuole di Specializzazione Mediche, di cui oltre la metà con 1 solo studente ed un sistema formativo che desta allarme e preoccupazione?

Forse per esondare anche in questo campo Brunetta ha bisogno del permesso del Ministro Gelmini dopo aver fatto a meno di quello dei Ministri Maroni, Sacconi e Alfano?  
Attendiamo pazienti di vedere anche questa preda tra gli artigli riformatori del Ministro.

Per intanto, nella brillante operazione trasparenza, il Ministro della Funzione Pubblica è proprio sicuro di essere, come la moglie di Cesare, più limpido dell’acqua sorgiva rendendo accessibili ai cittadini i dati che lo riguardano, come ha imposto alla dirigenza del pubblico impiego?

La pubblica amministrazione ha di certo innovato se non i propri modelli organizzativi l’armamentario verbale e demagogico.